



COMUNE DI TITO

85050 TITO - PZ - Via Municipio,1 - tel. 0971.796211 - fax 0971.794489

partita iva 00128970761

www.comune.tito.pz.it

Spett.le Associazione FEDERCACCIA
Presidente Buono Antonio
Via Roma, 80
85050 Tito (PZ)

Spett.le Associazione ENAL CACCIA
Presidente Forgerato Angelo
Via Convento, 61
85050 Tito (PZ)

Spett.le Associazione ARCI CACCIA
Presidente Salvia Carmine
Via Madonna delle Grazie, 3
85050 Tito (PZ)

Area Programma Marmo Platano Melandro
85050 Savoia di Lucania

Spett.le Ente Parco Nazionale Appennino Lucano
Val D'Agri Lagonegrese
Via A. Manzoni, 1
85052 Marsico Nuovo (PZ)

Istituto scolastico Comprensivo
Via San Vito
85050 Tito (PZ)

Spett.le Associazione AtTivati
Presidente Criscio Gerardo
Via Marconi, 10
85050 Tito (PZ)

Spett.le Associazione Ri-Crea
Presidente Scavone Marianna
Via Roma, 35
85050 Tito (PZ)

Spett.le Associazione Canapafarm
Presidente Michele Sensini
Via Calvario,158
85050 Tito (PZ)

Spett.le Associazione Ornitologica
Presidente Caramuta Donato
Via Vittorio Emanuele, 115
85050 Tito (PZ)

Prot.6568

**OGGETTO: Censimento degli alberi monumentali nel territorio del Comune di Tito.
Invio segnalazioni.**

La Regione Basilicata ha avviato ad aprile 2015 la prima fase del censimento degli alberi monumentali a livello regionale nonché nazionale.

Il censimento è a cura del Comune che provvede alla schedatura tecnico-descrittiva degli esemplari anche recependo segnalazioni provenienti da cittadini, associazioni, istituti scolastici ed enti territoriali.

Pertanto, si invitano le SS.LL. a far pervenire al Comune di Tito all'indirizzo; Via Municipio 1, o posta certificata all'indirizzo_protocollo@pec.comune.tito.pz.it, quanto prima indicazioni sulla presenza di alberi ritenuti di interesse monumentale ai sensi degli art. 4 e 5 del Decreto del 23 ottobre 2014 riportati di seguito.

Decreto del 23 ottobre 2014 - art. 4 - Definizione di albero monumentale

1. Ai sensi dell'art. 7, comma 1, della legge 14 gennaio 2013, n.10, si intende per «albero monumentale»:

a) l'albero ad alto fusto isolato o facente parte di formazioni boschive naturali o artificiali ovunque ubicate ovvero l'albero secolare tipico, che possano essere considerati come rari esempi di maestosità e longevità, per età o dimensioni, o di particolare pregio naturalistico, per rarità botanica e peculiarità della specie, ovvero che rechino un preciso riferimento ad eventi o memorie rilevanti dal punto di vista storico, culturale, documentario o delle tradizioni locali;

b) i filari e le alberate di particolare pregio paesaggistico, monumentale, storico e culturale, ivi compresi quelli inseriti nei centri urbani;

c) gli alberi ad alto fusto inseriti in particolari complessi architettonici di importanza storica e culturale, quali ad esempio ville, monasteri, chiese, orti botanici e residenze storiche private.

2. Ai fini dell'individuazione degli alberi monumentali singoli o delle formazioni vegetali monumentali di cui al comma 1, lettera b), si considerano gli esemplari appartenenti sia a specie autoctone - specie naturalmente presenti in una determinata area geografica nella quale si sono originate o sono giunte senza l'intervento diretto, intenzionale o accidentale, dell'uomo - che alloctone - specie non appartenenti alla flora originaria di una determinata area geografica, ma che vi sono giunte per l'intervento, intenzionale o accidentale, dell'uomo.

Decreto del 23 ottobre 2014 - Art. 5 - Criteri di monumentalità

1. I criteri di attribuzione del carattere di monumentalità, sono i seguenti:

a) pregio naturalistico legato all'età e alle dimensioni: aspetto strettamente legato alle peculiarità genetiche di ogni specie ma anche alle condizioni ecologiche in cui si trovano a vivere i singoli esemplari di una specie. Il criterio dimensionale, che riguarda la circonferenza del tronco, l'altezza dendrometrica, l'ampiezza e proiezione della chioma, costituisce elemento di filtro nella selezione iniziale ma non è imprescindibile qualora gli altri criteri siano di maggiore significatività. A tale proposito, i valori soglia minimi della circonferenza sono individuati mediante appositi atti. Importante nella valutazione è l'aspetto relativo alla aspettativa di vita dell'esemplare, che dovrà essere affrontato evitando di inserire nel rilevamento situazioni compromesse in misura irreversibile sia sotto il profilo fitosanitario che statico, questo valutato mediante l'utilizzo delle metodologie in uso;

b) pregio naturalistico legato a forma e portamento: la forma e il portamento delle piante e alla base del loro successo biologico e anche dell'importanza che ad essi è stata sempre attribuita dall'uomo nel corso della storia. Tali criteri hanno ragione di essere presi in considerazione, in particolare, nel caso di esemplari cresciuti in condizioni ambientali ottimali (es. condizioni di optimum ecologico, assenza di potature errate, forma libera perfetta per la specie) o

particolari (es. presenza di vento dominante) o per azioni dell'uomo (es. potature) che possano aver indotto forma o portamento singolari ad essere meritevoli di riconoscimento;

c) valore ecologico: e' relativo alle presenze faunistiche che su di esso si insediano, con riferimento anche alla rarita' delle specie coinvolte, al pericolo di estinzione ed al particolare habitat che ne garantisce l'esistenza. L'albero puo' rappresentare un vero e proprio habitat per diverse categorie animali in particolare: entomofauna, avifauna, micro-mammiferi. Tale prerogativa si riscontra soprattutto in ambienti a spiccata naturalita', dove la salvaguardia di queste piante rappresenta elemento importante per la conservazione di specie animali rare o di interesse comunitario;

d) pregio naturalistico legato alla rarita' botanica: si riferisce alla rarita' assoluta o relativa, in termini di specie ed entita' intraspecifiche. A tale riguardo si considerano anche le specie estranee all'area geografica di riferimento, quindi esotiche, e alle specie che, seppur coerenti in termini di areale di distribuzione, sono poco rappresentate numericamente;

e) pregio naturalistico legato all'architettura vegetale: riguarda particolari esemplari o gruppi organizzati in architetture vegetali basate su di un progetto architettonico unitario e riconoscibile, in sintonia o meno con altri manufatti architettonici. Le architetture vegetali sono caratterizzate da una notevole complessita' derivante dai rapporti esistenti con gli elementi architettonici a cui si associano e con il contesto piu' generale in cui sono inserite. Si tratta spesso di ville e parchi storici di notevole interesse storico, architettonico e turistico, ma anche di architetture vegetali minori di interesse rurale. Il criterio di cui alla presente lettera e' verificato e valutato d'intesa con la Soprintendenza territorialmente competente del Ministero dei beni e delle attivita' culturali e del turismo;

f) pregio paesaggistico: considera l'albero come possibile elemento distintivo, punto di riferimento, motivo di toponomastica ed elemento di continuita' storica di un luogo. Trattasi di un criterio di sintesi dei precedenti, essendo il paesaggio, per sua definizione, costituito da diverse componenti: quella naturale, quella antropologico-culturale e quella percettiva. Il criterio di cui alla presente lettera e' verificato e valutato d'intesa con la Soprintendenza territorialmente competente del Ministero dei beni e delle attivita' culturali e del turismo;

g) pregio storico-culturale-religioso: e' legato alla componente antropologico-culturale, intesa come senso di appartenenza e riconoscibilita' dei luoghi da parte della comunita' locale, come valore testimoniale di una cultura, della memoria collettiva, delle tradizioni, degli usi e costumi. Riguarda esemplari legati a particolari eventi della storia locale, tradizioni, leggende, riferimenti religiosi, ecc. Tale valenza e' generalmente nota a livello locale e si tramanda per tradizione orale o e' riscontrabile in iconografie, documenti scritti o audiovisivi. Il criterio di cui alla presente lettera e' verificato e valutato d'intesa con la Soprintendenza territorialmente competente del Ministero dei beni e delle attivita' culturali e del turismo.

2. Nella applicazione dei suddetti criteri, da utilizzare, anche in modo alternativo, sara' assicurato un approccio attento al contesto ambientale, storico e paesaggistico in cui l'albero insiste.

L'Assessora
Luciana GIOSA